

SAN MICHELE La struttura alta trenta metri è vicina alle case

Rivolta contro l'antenna

Residenti sul piede di guerra in via Bazzana per l'impianto Wind

Marco Corazza

Sabato 6 Novembre 2010

Si ritrova con un'ingombrante antenna per cellulari proprio davanti al portone di casa. E così una famiglia sanmichelina si dichiara pronta a scendere sul piede di guerra pur di essere tutelata.

Il grande "palo" da 30 metri, che farà da sostegno alle apparecchiature di trasmissione vere e proprie, sta per essere completato **in via Bazzana di San Michele**, a pochi metri dalla **residenza per gli anziani e dalle abitazioni**.

«Stiamo attraversando un momento disperato perché il comune sta permettendo alla **Ericsson Telecomunicazioni Spa**, per conto della **Wind**, d'installare un'antenna telefonica alta trenta metri ad appena cinque metri dall'ingresso di casa nostra e a 12 metri dalla casa di riposo, in pieno centro abitato - spiegano **Pierangela Zamarian e Claudio Boraso** – **La cosa assurda è che** gli amministratori comunali potrebbero benissimo far installare il ripetitore su terreni di proprietà dello stesso ente pubblico, ben più lontani, così da poter incamerare i **20mila euro** annuali d'affitto».

Tutto è stato invece deciso sulla base del **Piano delle antenne approvato nel 2008**, approvazione avvenuta, protestano le famiglie, «senza avvertire la popolazione e senza tenere in considerazione l'assetto urbanistico esistente».

«L'antenna - **dicono i coniugi Boraso** - sorgerà praticamente sopra la stanza da letto della nostra bambina di 6 anni: che futuro possiamo garantire a nostra figlia?»

Ci sono voluti cinquant'anni per dimostrare che l'amianto era nocivo per la salute. Ho lavorato per 9 anni in un reparto di oncologia e ho visto morire tante persone, troppe.

Come potrò spiegare a mia figlia che per colpa dell'indifferenza umana le potrà capitare qualcosa? I nostri genitori ci hanno insegnato ad avere fiducia nelle istituzioni e speravamo di fare lo stesso con nostra figlia, ma invece...».



TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON